

Palazzo San Giorgio

PIZZO

## Ceravolo va al Commercio

Ieri la nomina ad assessore da parte del sindaco Nicotra

Ringrazia augurandosi di «poter ricambiare la fiducia accordatagli con atti concreti», il neo assessore al Commercio del Comune di Pizzo, Giampiero Ceravolo, che proprio ieri mattina ha ricevuto l'incarico da parte del primo cittadino Fernando Nicotra. La sua nomina, infatti, giunge in un momento di grave crisi economica che investe le famiglie e, di conseguenza, tutto il comparto del commercio. Settore, questo, di grande importanza per l'economia cittadina, visto che sono oltre quattrocento gli esercenti presenti sul territorio. Un numero non indifferente considerato che Pizzo, purtroppo, in tale comparto non ricopre più quel ruolo di centralità che aveva avuto nei decenni scorsi. Inoltre,

dietro queste centinaia di attività ci sono altrettante centinaia di famiglie che traggono dai rispettivi ambiti di appartenenza il supporto economico indispensabile per poter vivere. Ecco, quindi, la necessità di avere all'interno del Comune un referente capace di individuare, per risolverli, i problemi del settore e nello stesso tempo attuare tutte quelle iniziative indispensabili per incentivare la crescita economica e lo sviluppo. Del resto, non sembra essersi ancora sopita la polemica - con al centro la questione tributi - scoppiata quest'estate

tra il primo cittadino Fernando Nicotra e un ristretto comitato di commercianti, comitato che sicuramente adesso, con la nomina di Giampiero Ceravolo, avrà un punto di riferimento col quale instaurare un dialogo proficuo. D'altronde, il neo assessore, essendo un imprenditore e avendo per un breve periodo ricoperto tale carica nella precedente amministrazione Stillitani, conosce già l'andazzo delle cose. Il problema vero invece, sotto l'aspetto organizzativo e del confronto, lo pongono gli stessi esercenti (o almeno buona parte di essi), che

non riescono affatto a riunirsi in una associazione che li rappresenti. Dialogare con cento teste è difficile per chiunque, perché ognuna di esse tira l'acqua al proprio mulino. Molti degli approcci tra pubblica amministrazione e commercianti, infatti, sono falliti proprio per questo motivo. Ecco perché uno dei primi atti che il nuovo assessore dovrà porre in essere dovrà essere proprio quello di promuovere opportune iniziative per ricomporre, per settori di appartenenza, una squadra di operatori economici compatti sugli obiettivi da perse-



Il neo assessore Giampiero Ceravolo

guire, in quanto allo stato attuale la stessa appare particolarmente smembrata.

san. gal.

# Sulle orme di Gioacchino Murat

La comunità riscopre il valore del sovrano che portò la modernità nel Sud

PIZZO

EROE

La fucilazione del re rievocata durante le "Giornate murattiane"

l'intesa

## Gemellate nel nome del re napoleonico

I Comuni di Pizzo e Tolentino pronti a favorire una serie di scambi culturali

Risuonano ancora per le vie del centro storico di Pizzo gli echi delle imponenti celebrazioni svoltesi nell'ambito della quinta edizione delle "Giornate Murattiane", una manifestazione divenuta il simbolo del fervore culturale che sta accendendo una comunità, quella di Pizzo, che finalmente si sente animata dal desiderio di rivisitare il proprio passato, con serenità e passione, per studiare, analizzare



ed approfondire i fatti accaduti a Pizzo dall'otto al tredici ottobre del 1815 e collocarli in un contesto storico di respiro più ampio, che passa attraverso la riscoperta e la rivalutazione della figura storica del re Gioacchino Murat, il militare, il politico, il governante. Un rinnovato slancio culturale sta vedendo la città di Pizzo impegnata verso un'analisi sviscerata delle pagine di storia murattiana, suffragata da recenti ed approfondite ricerche e da studi condotti da insigni storici e da valenti studiosi locali, colmando così una lacuna durata per troppo tempo, attraverso il cui contributo quelle pagine sono state rivedute e riscritte, anche al-

**sovrano illuminato**  
Nel  
**proclama di Rimini invitò gli italiani ad unirsi per dotarsi di un governo e di una costituzione**

neano meglio gli scenari e le vicende vissute. Questo processo di rielaborazione degli avvenimenti del periodo murattiano, sta portando ad una certa valorizzazione della figura di Murat e della complessa opera, sul piano militare ed amministrativo, da questi condotta nel corso del suo regno, periodo durante il quale il re soffiò sull'Italia un profondo spirito innovativo. Un modo di governare, quello del sovrano francese, la cui importanza stra-

tegica sta emergendo all'interno del quadro politico dell'epoca, tanto da essere considerato precursore degli avvenimenti accaduti in seguito nella nostra penisola. Murat fu un francese che regnò da italiano e nessun monarca come lui ha amato tanto i napoletani, ne capì ed apprezzò l'indole facendo tanto per la loro elevazione civile. L'impresa murattiana, conclusasi con la sconfitta di Tolentino, è considerata il primo grande evento del Risorgimento Italiano. Nel proclama di Rimini egli invitò gli italiani ad unirsi per darsi un governo a rappresentanza na-

zionale ed una costituzione degna del secolo. Un messaggio che riassume tutto il programma unitario e liberale del nostro Risorgimento. Ma il popolo italiano non si scosse e non si entusiasimò, essendo ancora estraneo alle idealità di una patria libera ed unitaria. Tuttavia, divenuto re di Napoli nel luglio del 1808, come una meteora egli lasciò segni importanti e riformatori nella gestione dello Stato, segni che attuarono un cambiamento radicale nella vita pubblica del regno napoletano (vedi l'abolizione del feudalesimo, la notevole riduzione del brigantaggio, gli sgravi fiscali, la riorganizzazione dell'esercito e dell'amministrazione, la ripresa di lavori pubblici importanti). La restaurazione che riportò Ferdinando IV di Borbone sul trono di Napoli, l'otto giugno del 1815, spazzò via molte di queste coraggiose riforme, ma il tentativo murattiano di modernizzare e modificare le abitudini consolidate da secoli di assolutismo, fu esempio per le generazioni future.

Alle numerose attività culturali, rievocative e celebrative promosse dall'associazione culturale "Gioacchino Murat Onlus" del pre-

Rivalutare la storia di re Gioacchino Murat attraverso una serie di progetti e di iniziative culturali che permettano di riaccendere i riflettori e l'interesse, soprattutto, su una delle più importanti figure del 1800. Con questo intento il Comune di Tolentino e quello di Pizzo, nel

corso delle "Giornate murattiane" tenute nei giorni scorsi nella città napitina, hanno gettato le basi per un gemellaggio. I due paesi, infatti, risultano profondamente legati dagli eventi che segnarono gli ultimi mesi di vita del sovrano napoleonico, essendo stati teatro, rispettivamente, della sconfitta ad opera degli austriaci dell'esercito murattiano e della fucilazione del re. Il sindaco di Pizzo, Fernando Nicotra, quindi, incontrando la delegazione del Comune di Tolentino guidata dall'assessore alla Cultura Alessandro Bruno, ha chiesto ufficialmente di avviare le procedure per il gemellaggio, avviando altresì una serie di iniziative che vedano le due città protagoniste di un protocollo che favorisca una serie di progetti culturali, sociali e turistici, oltre che storici. Un accordo, questo, che tra l'altro potrebbe tradursi in una vera e propria intesa commerciale tra i diversi operatori di Pizzo e Tolentino, e che è stato accolto con favore dall'esponente politico marchigiano, dettosi pronto a sottoporre l'idea all'attenzione del suo primo cittadino.

«Con questo incontro - ha quindi commentato il sindaco Nicotra - abbia-

mo gettato le basi per mettere su un progetto che, oltre a portare al gemellaggio con il Comune di Tolentino, creerà una rete tra i due territori che hanno visto protagonista il re napoleonico. Il progetto denominato "le battaglie del Re Murat", oggi in via di definizione attraverso la legge regionale 13, ci consentirà di fare di Pizzo, non solo un centro turistico di grande attrazione, ma anche un nucleo culturale capace di richiamare, anche nel nome di Murat, quanti amano la storia». Il gemellaggio tra le due comunità fa seguito a quello già sottoscritto tra le associazioni "G. Murat" e "Tolentino 815". Di particolare significato anche lo scambio storico culturale instauratosi tra il Comune di Pizzo e il Souvenir Napoléonien, che ha rivolto un plauso all'amministrazione e alla cittadinanza per il calore con il quale sono stati accolti i 60 soci. Una sintonia di intenti storici e culturali che certamente favorirà un interscambio, anche per il fatto che l'associazione francese ha consegnato all'ente napitino una moneta risalente al periodo dell'influenza francese e raffigurante re Murat.

SANTINO GALEANO  
vibo@calabriaora.it

sidente Giuseppe Pagnotta, va dato il merito di avere acceso nell'animo della comunità napitina, per troppi anni indifferente e sopita, la fiammella che alimenta quel senso dell'orgoglio che sta finalmente portando la città a volersi riappropriare della storia, a gustare il profumo del passato e a scrollarsi dell'avvilente luogo comune che la vuole etichettare come la protagonista di una tragedia abbattutasi inattesa e risonante 193 anni fa e il cui drammatico epilogo venne, piuttosto, decretato altrove.

GIUSEPPE CULTRERA  
vibo@calabriaora.it